

**SEGRETERIA NAZIONALE**

Roma, li 09 dicembre 2010

Prot. n° 1061/3/SN

Gruppo F.S. S.p.A.  
Amministratore Delegato  
Ing. Mauro Moretti

p.n. Direttore Centrale Risorse Umane e Organizzazione  
Dott. Domenico Braccialarghe

p.n. R.F.I. S.p.A.  
Amministratore Delegato  
Ing. Mario Michele Elia

p.n. Trenitalia S.p.A.  
Amministratore Delegato  
Ing. Vincenzo Soprano

p.n. Ferservizi S.p.A.  
Amministratore Delegato  
Dott. Francesco Rossi

p.n. Italferr S.p.A.  
Amministratore Delegato  
Dott. Renato Casale

p.n. Comitato Amministratore del Fondo Bilaterale  
loro sedi

p.n. Segreterie Nazionali  
FIT/ CISL - FILT/CGIL - UIL - ORSA - UGL  
loro sedi

**Oggetto: confronti territoriali sulle prestazioni del Fondo Bilaterale**

Egregio Ingegnere,

la presente per rappresentarLe il disagio, mio personale e delle strutture territoriali della Fast FerroVie- Confsal, per lo stato deprecabile dei confronti, aperti tra mille difficoltà, sui progetti di ristrutturazione e riorganizzazione delle Società del Gruppo F.S.

Mi permetto di segnalarLe come nei fatti si sia subito prodotto nei territori uno stallo relazionale nelle trattative alle quali facevo prima riferimento, per motivazioni che per certi aspetti, mi perdonerò la franchezza, sono riconducibili agli atteggiamenti di provvisorietà e di sufficienza con la quale la Dirigenza Aziendale si è proposta per espletare le fasi procedurali per come disciplinate dall'accordo del 15 maggio 2009.

Ferma restando l'indiscutibile condivisione e convinzione massima che la scrivente O.S., a tutti i livelli, esprime sul valore dei testi degli accordi del 17 novembre scorso, non riteniamo però possibile accettare che il percorso d'applicazione delle prestazioni ordinarie e straordinarie del Fondo Bilaterale sia segnato da una marcata violazione delle regole relazionali in esso contenute, che ne renderebbero difficoltosa la loro destinazione ai Ferrovieri che dovessero essere individuati in esubero, soprattutto se si esaurisce in modo insufficiente la fase di immissione su base volontaria delle prestazioni di cui trattasi.

In ragione di ciò non diventa pertanto sostenibile che **“i motivati e articolati progetti aziendali e l'esplicitazione degli obiettivi aziendali da perseguire”** da presentare alle O.S./RSU, così come recita l'intesa sul fondo bilaterale si riduca, per i Dirigenti del Gruppo titolati a condurre le trattative, a un mero elenco di numeri sui quali **“non deve essere data nessuna spiegazione di merito”**.

Non è accettabile altresì che si violino impunemente le procedure, che prevedono ad esempio il coinvolgimento delle RSU di riferimento dell'impianto interessato dal progetto, che per le trattative di specie sono state interessate solo dalla consegna di un semplice foglio alla prima RSU che passava nelle vicinanze, magari per caso.

Sicuramente poi è fuori da ogni norma, per come è stata prevista, poter pensare di estendere **“anche fino a 18 mesi”** la prestazione del part-time a zero ore, per poi procedere all'immissione della stessa posizione occupazionale, senza nessuna soluzione di continuità, nella prestazione di accompagnamento in pensione sapendo che:

- la prestazione del part-time, in quanto ordinaria, si applica a rotazione tra gli addetti di una realtà lavorativa indipendentemente dalla condizione fisica degli stessi e quindi non può essere finalizzata alla risoluzione del rapporto di lavoro, nemmeno su base volontaria, perché diventerebbe nei fatti un metodo - alquanto discutibile - di prelevare risorse in un bilancio destinato a finanziare esclusivamente le prestazioni conservative;
- il trattamento pensionistico di coloro che verrebbero interessati da questo part-time, per 18 mesi o anche meno, e la loro successiva collocazione in accompagnamento in pensione comporterebbe la decurtazione della quota B del loro trattamento pensionistico in modo sostanziale e irreversibile. Regole di correttezza non scritte avrebbero voluto invece che magari, ferma restando la necessità di prevedere soluzione di continuità su detta prestazione prima della fase di accompagnamento in pensione, si fosse proposto dopo il momento di confronto, **“un'integrazione economica”**, per salvaguardare i trattamenti pensionistici futuri degli interessati, per predisporre meglio il negoziato territoriale e lo stesso Comitato Amministratore del Fondo Bilaterale, deputato in ultima battuta a dare giudizi di legittimità sull'erogazione delle prestazioni, materia che, anche in sede territoriale, non può essere definita, in assenza di rispetto delle procedure, con una previsione di accordo magari a maggioranza delle parti sociali.

Parimenti siamo costretti a sollevare giudizi di non conformità sulle manifestazioni d'interesse indette dalle Società sui territori che, a termine di regolamento, devono essere invece emanate successivamente alla definizione degli accordi o magari dopo la certificazione della rottura dei confronti sui territori, fattispecie, quest'ultima, che siamo ben determinati ad evitare. Riteniamo quindi che, se si vuole agevolare il prosieguo delle trattative, le Società in indirizzo abbiano l'obbligo di precisare che le manifestazioni pubblicizzate sono invece dei semplici sondaggi.

Nella certezza di riscontri oggettivi sui rilievi mossi e nel rinnovare l'impegno della FAST FerroVie-Confsal a sostenere i progetti motivati di riorganizzazione e rilancio delle Società del Gruppo F.S., si coglie l'occasione propizia per inviare i saluti più distinti.

Il Segretario Nazionale  
Pietro Serbassi